

Lunedì 31 maggio 1999

8

NEL MONDO

l'Unità

# Si apre il processo a Ocalan

## La Turchia in stato d'assedio

### I legali chiedono il rinvio, il leader curdo rischia la pena di morte

DALL'INVIATO  
GABRIEL BERTINETTO

BURSA Solo pochi passi dovrà fare stamane Abdullah Ocalan, leader curdo accusato di «tradimento e attentato all'integrità territoriale» della Turchia, nonché di tutti i massacri contestati ai membri del suo gruppo, il Pkk. Pochi passi per recarsi dalla cella all'aula del processo, poiché uno solo è l'edificio che ospita l'una e l'altra: il carcere superprotezionato nell'isola di Imrali, al centro del mar di Marmara. Qui dal 16 febbraio, giorno in cui fu catturato in Kenya e trasportato in Turchia, Ocalan è recluso in perfetta solitudine. C'erano duecento detenuti. Li hanno trasferiti di punto in bianco per fare posto a lui, il nemico pubblico numero uno. Motivi di sicurezza. Gli stessi per i quali l'isola è da allora off-limits per tutti tranne giudici, militari e poliziotti. Né le cose cambieranno oggi che il processo prende il via. Anzi, i controlli e le limitazioni sono più rigide che mai. Quei pochi fortunati giornalisti e «auditors» ammessi a seguire l'udienza, non potranno portare nulla con sé, nemmeno una penna e un foglio di carta.

Tra il pubblico ci sarà una rappresentanza dei familiari delle vittime del Pkk. Per loro Ocalan non è che un

«infanticida», un «terrorista», un «animale da scuolare», per usare il linguaggio di un partecipante alla manifestazione organizzata ieri a Mardana, punto d'attracco delle imbarcazioni dirette a Imrali, dai parenti delle vittime e dai Lupi grigi, l'estrema destra, che dopo le ultime elezioni è riuscita a entrare con altri al governo. «Imrali sarà la tomba di Apo» (il nomignolo del leader curdo), gridavano alcuni, mentre altri agitavano in aria la mano con le dita unite a disegnare la sagoma di un muso di lupo. Il processo inizia oggi, e subito la difesa ne chiederà il rinvio, per avere tempo di studiare le carte, consegnate agli avvocati solo due settimane fa. L'ipotesi di una sospensione non è peregrina, dopo che lo stesso premier Ecevit ha alluso alla opportunità di una pausa che consenta al Parlamento di votare la riforma dei tribunali. Quello che esamina Ocalan è infatti un'abnormità giuridica, dato che assieme a due magistrati civili com-

**LA PROTESTA DELLE MADRI**  
Manifestano i familiari dei militari uccisi chiedendo la morte del «mostro»

prende un militare. E Ankara preferisce evitare finché possibile le accuse di antidemocraticità che le piovono addosso per il modo in cui l'intera faccenda, e la questione curda più in generale, vengono gestite. Il clima sociale in cui si tiene il processo non è il più favorevole ad uno svolgimento sereno. Per mesi e mesi l'opinione pubblica turca è stata bombardata dalla martellante propaganda dell'establishment politico e militare, attraverso radio, televisioni, giornali, manifestazioni pubbliche. I messaggi fatti penetrare nella società civile erano essenzialmente due. In primo luogo, Ocalan è il capo di una banda di terroristi assassini che agiscono in nome di un'entità inesistente, il popolo curdo. Inesistente, perché la cittadinanza turca è un diritto di tutti coloro che sono nati sul suolo dell'ex-impero ottomano, un diritto che prescinde da qualunque fattore etnico, linguistico, religioso. Secondariamente, la Turchia è vittima di una campagna politica condotta dall'esterno, da parte di alcuni governi europei, e contro queste ingerenze aggressive deve difendersi a tutti i costi. Anche a rischio di compromettere i buoni rapporti diplomatici ed economici con gli alleati.

Il tasso della ferocezza nazionale è stato premo con insistenza virulenta. Ne è scaturito lo spostamento delle simpatie politiche di larghe fette di elettorato in direzione delle due formazioni più intrasigenti sul terreno della lotta al Pkk: i nazionalisti di sinistra guidati dal primo ministro Bülent Ecevit, leader della Sinistra democratica, e quelli di destra che fanno capo allo Mhp (Azione nazionale) ed alla sua ala giovanile, i famigerati Lupi grigi. Sono appunto la Sinistra democratica ed Azione nazionale, balzati rispettivamente dal 14 al 21%

dei consensi, e dall'8 addirittura al 18%, ad aver partorito tre giorni fa un'assolutamente inedita alleanza fra settori politici tradizionalmente nemici. Li tiene assieme la feroce volontà di non scendere a compromessi sulla questione curda, o meglio sul rifiuto di accettare l'esistenza medesima di una qualunque questione curda in Turchia. Con loro faranno parte dell'esecutivo anche i rappresentanti della Madrepatria, il partito conservatore di Mesut Yilmaz. L'ondata di esaltazione sciovnistica

PRIMO PIANO

## Pkk, ventun anni fra lotta armata e politica

■ **Organizzazione terroristica per molti, soprattutto per i turchi, e movimento di liberazione per i curdi, il Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) è stato fondato il 27 novembre del 1978 da militanti marxisti-leninisti, tra cui l'attuale comandante supremo, Abdullah Ocalan. L'intento del Partito è quello di creare il «Grande Kurdistan», uno Stato indipendente che comprenda i territori in Turchia, Iraq, Iran e Siria, dove vivono oltre 25 milioni di curdi. Il Pkk ha cominciato la lotta armata contro la Turchia il 15 agosto 1984 e fino ad oggi, tra attacchi e rappresaglie del governo turco, che è arrivato a schierare 300 mila soldati, sono morte circa 31.000 persone.**

dei consensi, e dall'8 addirittura al 18%, ad aver partorito tre giorni fa un'assolutamente inedita alleanza fra settori politici tradizionalmente nemici. Li tiene assieme la feroce volontà di non scendere a compromessi sulla questione curda, o meglio sul rifiuto di accettare l'esistenza medesima di una qualunque questione curda in Turchia. Con loro faranno parte dell'esecutivo anche i rappresentanti della Madrepatria, il partito conservatore di Mesut Yilmaz. L'ondata di esaltazione sciovnistica

che pervade il paese, ed è in qualche modo suggellata a livello ufficiale dal varo di un governo a così forte impronta nazionale, non promette nulla di buono sull'esito del processo. Mhp e Lupi grigi reclamano non solo la condanna a morte, ma esigono che il Parlamento la ratifichi e la renda esecutiva. Da quindici anni infatti in Turchia la pena capitale non viene più applicata, anche se mai cancellata dal codice. Accade così da quando la legge impone che siano i rappresentanti del popolo ad avallare la messa a



Controlli della polizia turca al porto di Mudanya

Ozbillici/A

Tre milioni i profughi. Si è parlato anche spesso di collegamenti tra il Pkk e il traffico di droga, per autofinanziarsi, ma le indagini in diversi Paesi europei non l'hanno ancora provato. Il Pkk ha una branca politica, l'Enrk (Fronte di liberazione popolare del Kurdistan) ed una militare, l'Argk (Armata popolare di liberazione del Kurdistan), fondate nel 1985. Secondo varie fonti, il Partito può attualmente contare per le operazioni militari su 5.000 militanti, rispetto ai 10.000 dei primi anni del decennio. I rovesci militari hanno spinto il Pkk sempre più su una via politica, portando alla creazione di un Parlamento curdo in esilio, di uffici di rappresentanza in Europa e all'accesso alla catena satellitare Med-Tv.

morte di un imputato. E sinora i deputati si sono sistematicamente rifiutati di trasformarsi in boia. Forte dei suoi 130 deputati, lo Mhp potrebbe tentare di forzare la mano all'Assemblea, e fare dell'impiccagione di Apo una condizione per non mandare il governo a gambe all'aria. E non si sa come si comporterebbe a quel punto la Sinistra democratica, considerando che il suo leader Ecevit ha dichiarato che bisogna tenere conto di un certo clima psicologico ed emotivo creatosi nel paese.

# L'India respinge la mediazione Onu

## Quinto giorno di combattimenti aerei sul Kashmir conteso

Quinto giorno di offensiva aerea indiana in Kashmir. Un'offensiva per la quale il governo indiano addossa tutte le responsabilità al Pakistan e rifiuta la mediazione di un inviato dell'Onu. «Il mediatore delle Nazioni Unite - ha sostenuto il ministro degli Esteri indiano - deve andare a chiedere conto e ragione a Islamabad». All'origine dei raid aerei decisi da New Delhi vi è l'infiltrazione nel Kashmir indiano di centinaia di guerriglieri islamici con armamenti pesanti. Le autorità indiane hanno ammesso di essere state colte di sorpresa dalla «profondità e vastità dell'infiltrazione» che, sostengono, è guidata dai servizi segreti pakistani.

Ieri, ai bombardamenti aerei si sono aggiunti i combattimenti a colpi di mortaio, dalla linea di confine indiana verso il Pakistan e almeno 12 civili di un villaggio vicino alla border line sarebbero rimasti uccisi.

L'obiettivo delle infiltrazioni guerrigliere, secondo la tesi di New Delhi, è ampliare la zona del Kashmir sotto il controllo

pakistano; ma da Islamabad la stessa accusa viene ritorta contro gli indiani. Un altro elemento di tensione è l'accusa, del governo indiano al Pakistan, di aver ucciso a sangue freddo il pilota di uno dei due aerei abbattuti. «L'autopsia mostra - dicono - tre colpi di arma da fuoco»; l'altro pilota catturato, afferma Islamabad, è trattenuto come prigioniero di guerra. Unico elemento distensivo, nella giornata di ieri, la riapertura dell'aeroporto di Srinagar, il più importante del Kashmir, che era chiuso da mercoledì, giorno in cui è iniziata l'offensiva indiana.

La regione del Kashmir è contesa dai due Stati sin dalla divisione del 1947 ed è costata due delle tre guerre sanguinose combattute fra i due paesi, nel 1948 e nel 1965. È stata divisa in due parti, due terzi all'India, un terzo al Pakistan e vi è il controllo di una missione delle Nazioni Unite. Nonostante, gli scontri a fuoco sono frequenti lungo un confine di circa 750 chilometri. Gli scontri di questi giorni vedono l'uso della forza aerea

per la prima volta dal 1971, data della terza guerra fra India e Pakistan dall'indipendenza.

Contrappositi agli argomenti di New Delhi è la posizione dei partiti separatisti nei territori indiani. «L'India sta usando contro di noi, che lottiamo per la libertà, una forza cieca», ha sostenuto ieri Syed Ali Shah Geelani, portavoce di un cartello costituito da una ventina di formazioni politiche del Kashmir. Geelani esprime il timore che il conflitto fra le due potenze nucleari degeneri e chiede alle Nazioni Unite di indire un referendum di cui il Kashmir è stato separato dai due partiti separatisti del Kashmir non parteciperà alle elezioni di settembre: «L'esperienza dal 1951 ad oggi - sostiene - ci ha dimostrato che non è quella la via della libertà e della soluzione del nostro problema».

## Bomba esplose ad Algeri

### Il terrorismo torna nella capitale

ALGERI Un morto e numerosi feriti sono il primo bilancio dell'esplosione di una bomba avvenuta ieri in un quartiere delle alture di Algeri. Nessun particolare è stato dato da fonti ufficiali. L'esplosione è avvenuta nel quartiere residenziale di Bouzareah a metà mattinata, hanno precisato altre fonti indicando che l'ordigno era nascosto in un pacco lasciato sul bordo di una strada. È la terza bomba che esplose ad Algeri negli ultimi dieci giorni. Il primo ad essere colpito, dopo mesi di tregua, è stato il quartiere popolare di Bab El Oued con due morti e 17 feriti. Alcuni giorni dopo, un ordigno è esploso in un taxi che transitava nel centro di Algeri uccidendo l'autista. E la paura è tornata nella capitale i cui abitanti avevano ripreso nei mesi di tregua un ritmo di vita quasi normale. Ieri, in un discorso alla nazione, l'ineo-presidente algerino Abdelaziz Bouteflika, eletto il 15 aprile, ha promesso al paese, come a suo tempo fece il suo predecessore Liamine Zeroual, di sradicare il terrorismo di puntare «alla concordia nazionale». Anche durante la campagna elettorale Bouteflika aveva promesso «la riconciliazione nazionale». Ma la sua vittoria ha coinciso con la recrudescenza del terrorismo.

Una vittoria, peraltro, contestata dagli altri candidati che si ritirarono dalla competizione e la giudicano frutto di brogli. Secondo osservatori occidentali, i fondamentalisti inaspriscono la violenza per negoziare da posizioni di forza. Altri ipotizzano invece che le frange estreme del terrorismo si stiano opponendo con ogni mezzo alla riconciliazione nazionale perché ciò riguarderebbe solo il Fronte islamico di salvezza (Fis) e le lascerebbe ancora più isolate.

ABBONAMENTI A **l'Unità**

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gambescia  
VICE DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE  
Roberto Rosciani  
CAPO REDAZIONE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
Pietro Guerra  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario  
CONSIGLIERI  
Giampaolo Angelucci  
Francesco Riccio  
Paolo Torresani  
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06/699961, fax 06/6783555 -  
■ 20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02/802321  
■ 1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)  
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918 )	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4)	Marchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Ferialte L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali-Concess. Aste Appalti: Ferialte L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 16A/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/739311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/623100 - Messina: via L. Bionio, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941  
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7000588  
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8525151  
20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271  
40121 BOLOGNA - Via Carli, 8/1 - Tel. 051/420180  
50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minetti 48 - Tel. 055/56127

Stampa in fac-simile:  
Se Be: Roma - Via Carlo Pesenti 130  
Salim S.p.A., Padova Dagnano (MI) - S. Stabile del Glor. 137  
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero ordinato.